

P.M.29 11, 24-7-43/XXI

Carissima mamma,

rispondo subito alla tua del 16 e.m., visto che ne ho il tempo.

Stamattina ho accompagnato alla stazione il mio carissimo amico Tarquinio Merlin, che voi tutti ben conoscete, e col quale ho trascorso dei bei giorni qui. E' partito, e con lui è partito il mio cuore, perché su quella cradotta lo ho lasciato, per voi. Penso tanto al suo viaggio, e cerco di immaginarmi dove si trova. Certo che da tanto più tempo di me non veniva a casa, e se l' meritava perché è tanto bravo, e si è fatto ben volere dai superiori. Io se non vengo ancora è perché non hanno ritenuto opportuno ancora mandarmi, visto che vi sono altri che hanno precedenza su me, a causa del tempo che mancano da casa. Merlin ti parlerà di me, e vedrai che ti dirà in maniera da farti parere che io non sia qui, ma con voi tutti. Ti ringrazio tanto per il pacco inviatomi e per quello che dici di avere in spedizione. Il primo non mi è ancora pervenuto, ma non tarderà, essendo da ben 22 giorni in viaggio. Te ne darò ricevuta appena lo avrò; a mezzo Merlin vi ho mandato il libro regalatomi dalla maestrina di Roma, ora trasferita a Pesaro, Rina Zamagni; lo avevo detto che ve lo inviavo, ma mai ho avuto occasione di portelo fare. Mi direte se è bello. Parla tutto della vita giapponese e pare di viverla in esso. Mi rincresce che il postino sia triste quando vede che ricevete posta da me, perché pensa a Sabino, che non ha ancora scritto. Povero Fornas! E nasconde questo suo turbamento con un sorriso malato. Ti prego di porgergli tutti i miei saluti, e l'augurio, che è certezza, che il caro Sabino scriverà. Vedrai, che se lo dico io porto buona ventura, e presto avrà sue notizie.

Avevo già appreso che avete comperato i sei pulcini, allo scopo di allevarli e avere così della buona carne. Mi rincresce che uno di essi sia morto. Al pensiero però, permettimi di dirti, di doverne mangiare qualcuno quando verrò io, mi rincresce, perché mi pare di mangiare una personcina cara che ha vissuto con me a lungo. Chissà perché ho queste idee stupide!

Apprendo che papà deve fare tanta strada a piedi per andare al lavoro, dato che non sempre trova i tram. Io seguo sempre con ansia le notizie del bombardamento di Torino, e ti pregherei di volermi scrivere, il giorno dopo (voglio Dio che non succeda più) del bombardamento, perché sono in pena. Possa fare affidamento su ciò?

Avete avuto i vaglia del mese di Giugno, va bene. Ora domani porterò alla posta quello del mese di Luglio, per un importo di novecento e più lire, essendo compreso in esso il premio in denaro in luogo di licenza non fruita durante l'anno 1942-43. Mi darete poi a suo tempo notizia del ricevimento di questo, e spero che vi sia di aiuto nelle difficoltà della vita quotidiana. Come vedete, tutto quello che posso, faccio, perché il mio più grande pensiero è la vostra tranquillità, cara sopra ogni cosa al mondo.

Hai avuto il portafoglio che avevo ordinato e pagato a mezzo vaglia ad una ditta di Bologna? Spero di sì, e caso mai lo includerai nel pacco, perché mi serve. Ti pregherei anche di un favore: Quando ritorno il cugino di Mary dalla licenza, mi porto un paio di occhiali da sole, che poi si sono rotti, e non ti ~~anc~~ ho ancora pagati. Mi ha detto l'importo solo ieri, e ti prego di fare avere le 60.= lire che devo, alla amica di Wally; che poi la farà avere ai famigliari di suo cugino. Ti ringrazio per la lunga lettera, e con tutto il mio affetto ti bacio e abbraccio, e con te cara mamma, anche papàino e sorelline.

Ciau,

*Amo Mio*